

Le iniziative di comunicazione saranno svolte a livello territoriale

Ictus, l'equipe della stroke unit informa per prevenire il rischio

ISERNIA. L'équipe della Stroke Unit dell'U.O.C. di Neurofisiopatologia dell'Ospedale "F. Veneziale" di Isernia, diretta dal dr. Nicola Iorio, ha in previsione di realizzare in tempi brevi una campagna di informazione sul rischio ictus per favorire la prevenzione. Il tutto avverrà secondo modalità che coinvolgeranno, in una prima fase, i Medici di Medicina Generale e, successivamente, la popolazione con un occhio di riguardo verso i soggetti considerati "a rischio". Va ricordato, infatti, che l'ictus costituisce una vera e propria emergenza medica poiché deve essere prontamente diagnosticato e trattato in unità specializzate (le Stroke Unit) proprio per l'elevato rischio di disabilità e di morte che esso comporta. Le iniziative di comunicazione saranno svolte a li-



L'ospedale "F. Veneziale" di Isernia

vello territoriale grazie alla collaborazione fattiva di un'équipe multidisciplinare che illustrerà in maniera semplice e diretta come riconoscere l'ictus prima che si manifesti nella sua fase acuta e

come affrontare successivamente il percorso della riabilitazione. "E' importante informare e sensibilizzare i cittadini verso tematiche purtroppo più che mai attuali come questa - afferma il dr. Nicola Io-

Le priorità

Riconoscere l'attacco prima che si manifesti nella sua fase acuta e imparare ad affrontare la riabilitazione

rio, - ed è solo tramite un approccio multidisciplinare e multiprofessionale che si potrà raggiungere tale obiettivo sul territorio. Il cittadino avrà infatti la possibilità di constatare quanto siano basilari le strutture dedicate alla cura dell'ictus e di verificare l'elevato livello di competenza della nostra équipe".

La posizione del presidente della Provincia

Mazzuto sul rinvio: "Il tema della sanità va approfondito"

Ieri mattina le opposizioni hanno chiesto la convocazione del consiglio provinciale

ISERNIA. "Ho votato il rinvio dell'ordine del giorno in merito al riordino della sanità provinciale e dell'ospedale di Venafro, proposto dal capogruppo del Pdl, perché vista la complessità dell'argomento, ritengo che sia un problema da affrontare in maniera più approfondita". Con queste parole il Presidente della Provincia, Luigi Mazzuto, motiva la decisione assunta nel Consiglio provinciale del 3 febbraio, decisione che ha scatenato la dura reazione dei gruppi di opposizione che hanno occupato l'aula dell'assemblea di Via Berta. Nella nota inviata alla stampa il presidente della Provincia, Luigi Mazzuto ha ribadito la massima attenzione che l'ente di via Berta intende prestare in merito alla questione riguardante il riordino della sanità provinciale, assicurando che la discussione su questo argomento si terrà nel corso di un Consiglio che verrà convocato a breve.

"Il riassetto della sanità sul nostro territorio e, in particolare, la vicenda dell'ospedale di Venafro - ha aggiunto Mazzuto - non è una questione che può stare a cuore solo ai consiglieri provinciali di Venafro ma a tutti i componenti dell'assise perché qui stiamo parlando di un diritto fondamentale e primario per tutti i cittadini, la salute degli stessi non può essere a carattere speculare. Né tantomeno possono essere addebitate responsabilità al sindaco, Nicandro Cotugno, che si è trovato a guidare la città in un momento storico molto diffi-

cile come questo. Ritengo, invece, che il nostro compito, durante il prossimo consiglio, debba essere quello di confrontarci sul riassetto della sanità, partendo dal presupposto che occorre organizzarla e razionalizzarla. Allo stesso tempo, è auspicabile - ha sottolineato il Presidente - la creazione di un polo sanitario d'eccellenza all'interno del quale, ad esempio, è ipotizzabile, tra le altre cose, la creazione un centro specializzato per le patologie croniche, struttura che attualmente non è presente in Regione".

Il Presidente ha evidenziato anche che l'argomento verrà trattato alla pari di quanto già fatto per le vertenze It-tierre e Geomeccanica. "Mi sto impegnando - ha concluso Mazzuto - affinché tutte le parti interessate (Regione, Asrem, Comune di Venafro, Comuni) possano essere presenti in aula per esporre le problematiche, di qui anche il rinvio dell'ultimo consiglio".

Vista la rilevanza della questione, Mazzuto, infine, intende rivolgere un invito alla Conferenza dei capigruppo consiliari affinché snelliscano i punti all'ordine del giorno in presenza della trattazione di argomenti così importanti.

Intanto le opposizioni ieri hanno protocollato la richiesta di convocazione del Consiglio provinciale per discutere della situazione del Santissimo Rosario. Dunque, adesso entro 20 giorni l'assemblea dovrà essere convocata.



Un'autoambulanza del 118. A destra il vicepresidente del Consiglio regionale Tony Incollingo

FORNELLI. Il vice presidente del consiglio regio-

nale, Tony Incollingo, ha chiesto di poter incontrare,

Incollingo si schiera con gli amministratori e chiede un incontro con l'Asrem

118, il comune di Fornelli sceglie Isernia

insieme ai rappresentanti del Comune di Fornelli, il direttore generale della Asrem, Angelo Percopo, per discutere e trovare una soluzione al problema relativo all'unità di soccorso 118. Infatti, i cittadini e gli amministratori di Fornelli spingono affinché l'Azienda sanitaria regionale decida di aggregare l'unità di pronto intervento, cui fare riferimento, a quella di Isernia. Attualmente il servizio di 118 è di fatto colle-



gato alla struttura sanitaria insediata presso il Comune di Cerro al Volturno, la cui distanza da Fornelli è maggiore rispetto alla distanza che intercorre con il capoluogo pentro. Dunque - secondo Incollingo - con il cambio "si ridurrebbe di molto il tempo di percorrenza del tratto stradale, offrendo così ai cittadini un servizio più celere ed efficiente, in un settore in cui la celerità e l'efficienza possono significare anche e

soprattutto salvare vite umane". Il vice presidente del Consiglio regionale chiede pertanto al direttore generale Percopo di convocare urgentemente la riunione, invitando a partecipare anche il responsabile regionale del servizio del 118. La speranza di Incollingo e degli amministratori comunali di Fornelli è riuscire a convincere Percopo sulla necessità di collegare il 118 del capoluogo al paese.



primo
Quotidiano d'informazione del Molise

piano
molise

Con LA STAMPA nelle province di Campobasso, Isernia e in alcuni centri dell'Abruzzo

Direttore responsabile Giuseppe Saluppo

Anno XI N° 36 - Euro 1,00

Sabato 6 febbraio 2010



Riunione lampo del Consiglio comunale prima del corteo che si snoderà lungo le vie della città

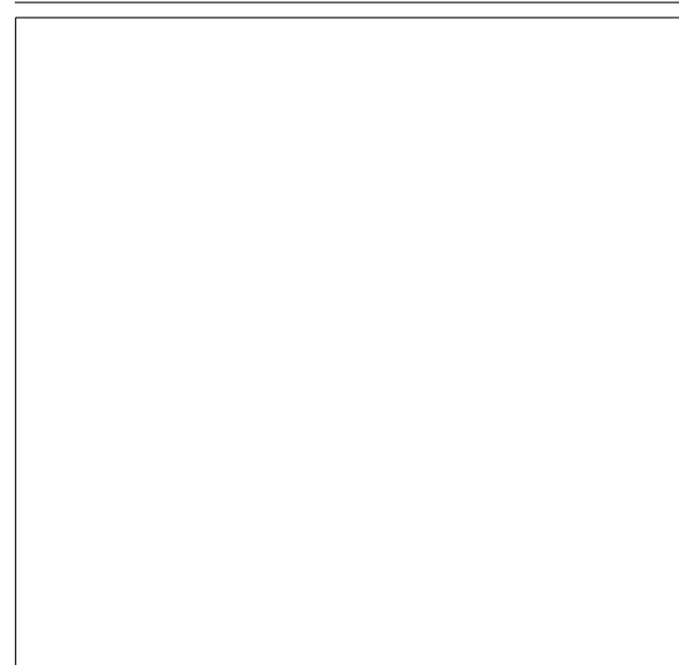
Uniti per salvare il Ss. Rosario

Tutti in piazza questa mattina a Venafro per difendere il distretto sanitario

VENAFRO. Oggi la città si ferma a difesa dell'ospedale, che rappresenta, oltre ad un pezzo di storia di Venafro, anche un importante punto di riferimento della sanità pubblica molisana. Dalle ore 10 si formerà un corteo che sfilerà per le vie cittadine. Hanno dato la loro adesione politici, sindacalisti, associazioni e semplici cittadini. Prima del corteo si terrà una seduta straordinaria del Consiglio comunale per l'adesione convinta alla manifestazione.



servizio a pagina 17



La vertenza

Bonomolo: "San Stefar, si revochi il contratto"



Michelangelo Bonomolo

CAMPOBASSO. E' il consigliere regionale, Michelangelo Bonomolo, a scrivere al prefetto di Campobasso in merito alla tormentata vicenda dei lavoratori della San Stefar che, con spirito di sacrificio, continuano ad assicurare i servizi urgenti a fronte del mancato pagamento delle

spettanze e delle precarie condizioni venutesi a creare all'interno della struttura. "Ribadisco, ancora una volta - scrive Bonomolo - come tale condizione possa prefigurare una interruzione di pubblico servizio che punisce, come recita l'articolo 331 del Codice Penale, "Chi, esercitando imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, interrompe il servizio, ovvero sospende il lavoro nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, in modo da turbare la regolarità del servizio". Tutto ciò in aperto contrasto con le direttive ministeriali che invitano le Regioni, ma in modo particolare il Molise, a diminuire i costi dell'as-

sistenza ospedaliera per incrementare i servizi territoriali. Auspico, in questo senso, che la Regione Molise unitamente all'Asrem e di concerto con gli uffici periferici dello Stato, possa finalmente esercitare un controllo sulla qualità e sulla continuità del servizio, nonché sui bilanci aziendali e nominare, ove se ne ravvisi la necessità, un commissario. Ritengo che si siano verificate, ormai - chiude Bonomolo - le condizioni che possono portare anche alla risoluzione del contratto con l'azienda abruzzese, ai sensi dell'articolo 8 octies del DLgs 502/92 e successive modificazioni".

L'intervista a Michele Picciano

“Avvicinare la gente alle istituzioni”

Il Presidente del Consiglio regionale ha affrontato ieri sera su Teleregione le tappe della sua formazione politica e le aspettative per il futuro

CAMPOBASSO. “Il ruolo di presidente del Consiglio regionale è molto importante. Perché è la massima carica istituzionale, un punto di riferimento per tutti gli enti locali, ma soprattutto per i cittadini. Il Consiglio regionale è un luogo aperto, di confronto, di stimolo, di grande dialettica politico-istituzionale. È un punto di raccordo con la collettività molisana, dove vengono elaborate leggi regionali che hanno poi un riflesso sulla collettività. Inoltre fa da filtro per tutti i gruppi politici della maggioranza e dell'opposizione, è la sede della politica attiva della regione”. Così ha spiegato il suo ruolo e quello del Consiglio regionale, Michele Picciano, presidente dell'assise di Palazzo Moffa, ospite ieri sera della trasmissione “Fatti e commenti”, condotta da Pasquale Damiani su Teleregione. Una lunga e piacevole chiacchierata per rivivere non solo il percorso politico del presidente del Consiglio, ma anche le necessità e le aspettative della regione.

Presidente Picciano, parliamo della situazione politica del Molise

“Stiamo vivendo una stagione politica importante, non solo a livello locale, ma anche nazionale. Stiamo portando avanti la stesura e l'approvazione dello Statuto regionale, le regole che non solo i politici e i rappresentanti delle massime istituzioni devono portare avanti, ma che sono riferimento per ogni cittadino molisano. Uno strumento importante da un punto di vista politico e legislativo che, mi auguro, sarà condiviso dall'intera assise. Siamo attualmente all'approvazione di un terzo degli articoli. Mi auguro che nel giro di qualche mese porteremo questo strumento all'attenzione della comunità molisana”.

Diamo dei tempi, ce la si può fare entro marzo ad approvare lo Statuto?

“Non voglio dare scadenze perché i tempi delle sedute li conoscono tutti, quindi meglio non sbilanciarsi. Pensiamo piuttosto al risultato. Creare un buon Statuto significa dotarsi di una grande

forza, di una grande intelligenza, idee e prospettive. Meglio metterci qualche mese in più, ma poi avere uno Statuto regionale a dimensione d'uomo, vicino alla gente. È importante per la nostra regione”.

Presidente, lei non crede che ci sarebbe bisogno di uno snellimento delle procedure legislative, del lavoro dell'assise? Le sedute spesso sono troppo lunghe

“Certo. Stiamo già stiamo operando in tal senso. Per questo ho voluto riprendere le conferenze dei capigruppo, così che in quella sede vengano evidenziate le priorità da portare in aula.

A volte la gente non capisce il politichese, ci vuole la politica dei fatti. E, in modo particolare, risposte immediate, tempi brevi. Vogliamo attivare i principi che il legislatore nazionale sta portando avanti, con la modifica del titolo V della Costituzione. Mi riferisco alla solidarietà e sussidiarietà. Questo significa attivare un sistema di autonomie locali, che avvicinino i cittadini a tutte le istituzioni per avere risposte immediate, in base ai bisogni della comunità. E poi un regolamento attuativo dello stesso Statuto, più snello per quanto riguarda i lavori dell'assise consiliare, non solo per presentare mozioni e interrogazioni, ma anche per disciplinare gli interventi in aula, che devono essere più brevi, ma più efficaci e più efficienti”.

“Ho inaugurato da pochi mesi una stagione nuova, quella di avvicinare i cittadini alle istituzioni. Significa dialogare quotidianamente. Dalla prossima settimana inizierò visite istituzionali in ogni comune della regione, per discutere coi sindaci, con gli amministratori locali, di maggioranza e opposizione, ma soprattutto con il mondo associativo. Ci sono tante belle realtà, tante belle iniziative che possono venire fuori con la collaborazione, l'incontro e la responsabilità di ognuno di noi”.

E questo perché la Regione è un ente di programmazione e legislazione con attenzione al territorio, al localismo diffuso. Ma a volte pare dimenticarlo

“Lo spirito del nuovo Statuto deve ispirarci contatti diretti con il territorio, perché questo significa crescita di un popolo, significa a grande intelligenza e forza del nostro Molise. Significa che ognuno di noi deve dare

Lo spirito del nuovo Statuto deve ispirarci contatti diretti con il territorio

il meglio di sé, che nessuno può farcela da solo, ma di concerto con gli altri enti locali. Deve farlo con una classe politica che deve essere all'altezza del suo compito. Con un principio importante: la trasparenza dell'amministrazione, perché credo che le istituzioni debbano essere un palazzo di vetro, ci si deve specchiare. Dobbiamo dare con correttezza e umanità, valori. In modo particolare, amministrare la cosa pubblica significa essere onesti e credo che sia quello che stiamo facendo”.

Lei come si pone con la realtà locale? Che tipo di rapporto ha con i cittadini?

“Ho iniziato giovanissimo, a 18 anni. Ho sacrificato alla politica tutta mia vita. Ho avuto mol-

te soddisfazioni ma anche molte amarezze. A 18 anni ero già consigliere comunale a Vinchiaturo, il mio paese natale. A 20 ero candidato alla Provincia di Campobasso e su 20 sono risultato il secondo eletto in assoluto e sono diventato assessore provinciale. Secondo le statistiche sono stato l'assessore provinciale più giovane d'Italia. Ho avuto una grande visibilità politica nazionale, ricoprendo ruoli importanti nell'Upi. Ero l'unico molisano nell'esecutivo. A livello di partito, non solo in Forza Italia, nel settore delle autonomie locali, ho curato tutti i rapporti con l'Anci, l'Upi e l'Uncem, attualmente sono ancora nel consiglio di amministrazione del Foromez, su indicazione del Presidente della Repubblica e sono componente nazionale dell'Aiccre”.

“Mi confronto non solo a livello locale, ma anche nazionale. Ho parlato spesso con Berlusconi di iniziative e attività che il Governo sta portando avanti. Ho vissuto la nascita di Forza Italia, cui ho aderito subito perché per me è un grande partito di popolo. Ho visto in Berlusconi un riferimento certo per la vita politica di ognuno di noi. È stato esaltante avere visibilità nazionale, stare a confronto con tanti personaggi della politica, a diretto contatto anche con ministri, sottosegretari, presidenti di commissione. È stato motivo di crescita del senso di appartenenza. Mi ripaga dei tanti sacrifici che ho fatto e che ha fatto anche la mia famiglia, che mi è sempre stata vicina”.

C'è qualche figura politica che l'ha ispirata? Ha qualche modello?

“Mi confronto non solo a livello locale, ma anche nazionale. Ho parlato spesso con Berlusconi di iniziative e attività che il Go-

verno sta portando avanti. Ho vissuto la nascita di Forza Italia, cui ho aderito subito perché per me è un grande partito di popolo. Ho visto in Berlusconi un riferimento certo per la vita politica di ognuno di noi. È stato esaltante avere visibilità nazionale, stare a confronto con tanti personaggi della politica, a diretto contatto anche con ministri, sottosegretari, presidenti di commissione. È stato motivo di crescita del senso di appartenenza. Mi ripaga dei tanti sacrifici che ho fatto e che ha fatto anche la mia famiglia, che mi è sempre stata vicina”.

Cosa pensa di Michele Iorio, al di là della carica politica che riveste?

“Lo dico con la massima sincerità: è un punto di riferimento certo per la nostra regione. Una persona di grandi doti umane, ma anche politiche. Non è semplice essere un punto di riferimento di questa regione per 10 anni. Non è semplice, però Iorio sta garantendo non solo governabilità, ma sta affrontando tutte le situazioni di difficoltà della nostra regione. Credo sia l'uomo giusto al posto giusto”.

E con l'opposizione in Consiglio, che rapporti ha?

“Buono, anche perché ho trovato una opposizione costruttiva anche se, ahimè, c'è sempre

qualcuno che vuole primeggiare, dicendo sempre no. Discutendo, confrontandoci, le cose si possono fare insieme, fermo restando che è un diritto dovere fare opposizione, come fare maggioranza. Ma nel dettaglio, da un punto di vista politico, direi che il mio rapporto è molto, molto buono”.

L'amministrazione deve essere trasparente come un palazzo di vetro

“Io sono contro le Primarie. Ritengo che una buona classe dirigente si costruisca all'interno di ogni partito. Il soggetto politico è importante, ma il partito, così come la storia ci insegna, anche attraverso passaggi che il nostro legislatore a livello nazionale sta portando avanti, deve avere consapevolezza che in quella sede ci si confronta e là si fanno le scelte, si spera all'unanimità, poi se sono scelte a maggioranza, l'opposizione si adegua. Ma è il partito a portare avanti una immagine, una candidatura di un uomo forte. Le Primarie sono solo passerelle effimere che non giovano a nessuno”.

Il suo giudizio sull'Idv e Di Pietro

“Credo che Di Pietro debba essere rispettato come deve essere rispettato qualsiasi uomo politico. Certo, la vetrina dello scenario politico nazionale e regionale dimostra che questa forma di populismo a volte non

paga, ma i consensi gli danno ragione. È lui il vero interlocutore nazionale per quanto riguarda l'opposizione, perché il Pd e altre forze di centrosinistra stanno vivendo situazioni di forte conflitto interno e non di interpretazione dei bisogni del popolo i centrosinistra”.

L'Idv in Molise ha perso pezzi: Astore, Gatti, Romano. Questo potrebbe essere un handicap?

“Questa è una domanda che andrebbe fatta a Di Pietro. Credo comunque che questi personaggi prima di stabilire che forza elettorale abbiano, devono confrontarsi alle prossime scadenze elettorali e verificare così il peso politico che interpretano e portano avanti”.

Manca un anno alla fine di questa legislatura. Quali sono le strategie del Pdl?

“Bisognerebbe fare questa domanda a chi è al vertice, chi ha responsabilità di partito, a livello regionale e provinciale. Io sto partecipando meno alla vita del mio partito per il ruolo istituzionale che ricopro, ma anche li abbiamo uomini giusti al posto

giusto: sia i due coordinatori provinciali, sia il senatore Di Giacomo, alla guida del Pdl regionale. Da quello che mi risulta, quotidianamente si confronta con tutti. Il partito si sta preparando per lo step finale di questa legislatura e per il nuovo programma che porteremo avanti, avendo già un candidato forte e certo, cioè Michele Iorio, che affronta con la massima tranquillità e serenità le prossime scadenze elettorali”.

Obiettivi di fine legislatura? “Portare avanti tante iniziative legislative in cantiere e poi la semplificazione del sistema, l'eliminazione delle leggi obsolete, la stesura di un nuovo Testo unico delle leggi più importanti, più vicine al nostro popolo”.

Picciano, parliamo di taglio di spese e razionalizzazione della sanità

“È un impegno. La razionalizzazione delle spese è stata già decisa attraverso la legge finanziaria approvata da poco. Vogliamo dire no alla politica degli sprechi. In ogni buona famiglia, se ci sono poche risorse, bisogna vedere quali sono le priorità. Non devono spaventare le ristrettezze economiche, ma dobbiamo tagliare le spese non opportune. Per quanto riguarda la sanità, è un problema che riguarda tutta l'Italia. In Molise viviamo una gestione commissariale, dove commissario è il presidente Iorio affiancato da un sub commissario nominato dal Governo per mettere mano all'inutile, lo sperpero. Anche se io ritengo che, a volte, razionalizzare non significa tagliare, ma avere una giusta politica, una oculatà di gestione sul territorio. Certo, è necessario che però il cittadino capisca che non ci può essere un ospedale sotto casa di ognuno. Servizi efficienti, ma razionali”.

Il Molise sta subendo anche una crisi occupazionale, i lavoratori di aziende come It-tierre, Geomeccanica e tante altre rischiano di restare senza lavoro. Fino a che punto c'è una responsabilità politica?

“Da noi vengono un po' tutti in consiglio regionale, siamo disponibili ad incontrare tutte le rappresentanze, tutte le persone. Capisco che si tratta non solo di salvaguardare il posto lavoro, ma anche la vivibilità delle famiglie. Ma certamente ogni colpa non può essere del politico di turno. Il sostegno della politica all'imprenditore deve esserci, con tutti strumenti che possiamo mettere in pista. Ma poi l'imprenditore deve camminare con le proprie gambe e si deve prendere la responsabilità delle scelte che fa. Noi non lasceremo solo nessuno, perché agli eventi di crisi di farà fronte con ammortizzatori sociali e ci saranno tavoli di concertazione, sia regionale che nazionale”.

Il Molise sta subendo anche una crisi occupazionale, i lavoratori di aziende come It-tierre, Geomeccanica e tante altre rischiano di restare senza lavoro. Fino a che punto c'è una responsabilità politica?

“Da noi vengono un po' tutti in consiglio regionale, siamo disponibili ad incontrare tutte le rappresentanze, tutte le persone. Capisco che si tratta non solo di salvaguardare il posto lavoro, ma anche la vivibilità delle famiglie. Ma certamente ogni colpa non può essere del politico di turno. Il sostegno della politica all'imprenditore deve esserci, con tutti strumenti che possiamo mettere in pista. Ma poi l'imprenditore deve camminare con le proprie gambe e si deve prendere la responsabilità delle scelte che fa. Noi non lasceremo solo nessuno, perché agli eventi di crisi di farà fronte con ammortizzatori sociali e ci saranno tavoli di concertazione, sia regionale che nazionale”.

Il Molise sta subendo anche una crisi occupazionale, i lavoratori di aziende come It-tierre, Geomeccanica e tante altre rischiano di restare senza lavoro. Fino a che punto c'è una responsabilità politica?

“Da noi vengono un po' tutti in consiglio regionale, siamo disponibili ad incontrare tutte le rappresentanze, tutte le persone. Capisco che si tratta non solo di salvaguardare il posto lavoro, ma anche la vivibilità delle famiglie. Ma certamente ogni colpa non può essere del politico di turno. Il sostegno della politica all'imprenditore deve esserci, con tutti strumenti che possiamo mettere in pista. Ma poi l'imprenditore deve camminare con le proprie gambe e si deve prendere la responsabilità delle scelte che fa. Noi non lasceremo solo nessuno, perché agli eventi di crisi di farà fronte con ammortizzatori sociali e ci saranno tavoli di concertazione, sia regionale che nazionale”.

Il Molise sta subendo anche una crisi occupazionale, i lavoratori di aziende come It-tierre, Geomeccanica e tante altre rischiano di restare senza lavoro. Fino a che punto c'è una responsabilità politica?

“Da noi vengono un po' tutti in consiglio regionale, siamo disponibili ad incontrare tutte le rappresentanze, tutte le persone. Capisco che si tratta non solo di salvaguardare il posto lavoro, ma anche la vivibilità delle famiglie. Ma certamente ogni colpa non può essere del politico di turno. Il sostegno della politica all'imprenditore deve esserci, con tutti strumenti che possiamo mettere in pista. Ma poi l'imprenditore deve camminare con le proprie gambe e si deve prendere la responsabilità delle scelte che fa. Noi non lasceremo solo nessuno, perché agli eventi di crisi di farà fronte con ammortizzatori sociali e ci saranno tavoli di concertazione, sia regionale che nazionale”.



Michele Picciano
Presidente
del Consiglio regionale
del Molise

Comitato e Larinascita in difesa dell'ospedale all'evento di Venafro

LARINO. Il Comitato per la difesa dell'ospedale Vietri ed il Movimento politico-culturale apolitico LARINascita parteciperanno, con una delegazione, alla manifestazione di protesta che si svolgerà questa mattina a Venafro per esprimere la piena solidarietà nei confronti di una comunità che sta subendo "lo stesso vergognoso trattamento discriminatorio in tema di riassetto sanitario". I due gruppi hanno ribadito - con una nuova nota diffusa alla stampa regionale - per l'ennesima volta "la loro contrarietà nei confronti del metodo seguito per il riassetto sanitario sul territorio, che costituisce un autentico colpo di mano e di degenerazione politica che violenta ogni forma di democrazia e instaura un clima di reazioni molto pericoloso per lo sviluppo armonico della Regione Molise. Dopo aver attentamente esaminato, da più di un anno ad oggi, si legge nel testo diffuso alla stampa regionale, la situazione generale relativa all'assetto del territorio bassomolisano con par-

ticolare attenzione ai servizi sanitari, il Comitato e LARINascita si sono fatti interpreti del malcontento di operatori sanitari e cittadini denunciando una evidente penalizzazione del diritto alla salute e promuovendo iniziative che hanno suscitato notevole fermento sull'opinione pubblica. Analizzata, quindi, la situazione nella quale si è venuta a trovare la collettività delle aree interne terremotate di fronte a provvedimenti "riorganizzativi" discriminatori e condividendo le ragioni delle proteste espresse nei diversi dibattiti si invita nuovamente ad adottare il criterio della pari dignità in una seria ipotesi di riorganizzazione e inquadrando i Presidi Ospedalieri in un'ottica di compatibilità e di complementarietà (e non di concorrenza!) al fine di fornire ai cittadini prestazioni efficienti, efficaci e tempestive. Per rivendicare tali principi il Comitato pro-Vietri ed il Movimento LARINascita parteciperanno, con una delegazione, alla manifestazione di oggi a Venafro.

COMETAL
di Colecchia Cosmo

Infissi in alluminio
Lavorazioni in ferro

Loc. San Vito - Nucleo Industriale - 86170 ISERNIA
Loc. Fontana snc - 86170 ISERNIA - Tel. e Fax 0865 411873
E-mail: cometal@colecchiacosmo@tin.it

Venafro

primo piano

Sabato 6 febbraio 2010

Via Alfieri, 69 (Trav. Via Colonia Giulia) - Galleria Vittoria - 86079 Venafro (IS) - Tel. 0865 904738-902797 - Fax 0865 904759 - E-mail: venafro@primoplanomolis.it

COMETAL
di Colecchia Cosmo

Infissi in alluminio
Lavorazioni in ferro

Loc. San Vito - Nucleo Industriale - 86170 ISERNIA
Loc. Fontana snc - 86170 ISERNIA - Tel. e Fax 0865 411873
E-mail: cometal@colecchiacosmo@tin.it

La manifestazione partirà alle 10 dai cancelli del nosocomio. Alle 9 e 30 Consiglio straordinario

Ss. Rosario, la serrata di Venafro

In piazza cittadini, operatori sanitari, sindaci, scuole, partiti. Negozi chiusi per protesta

VENAFRO. Dopo le parole, le dichiarazioni, i dibattiti, le polemiche, è l'ora di contarsi. Il giorno dei fatti. Venafro è chiamata a scendere in piazza per difendere una delle cose più care e a cui più tiene. Questa volta, apparentemente, tutti uniti: Comitato, medici, maggioranza e minoranze consiliari marceranno per esprimere il totale dissenso alla proposta di riorganizzazione del Ss. Rosario. Alla manifestazione, che partirà alle 10 dai cancelli del nosocomio, hanno aderito in pratica tutti: cittadini, partiti, sindaci dell'hinterland, operatori sanitari. Questa volta la serrata sarà completa; anche i negozianti hanno deciso di abbassare le serrande in segno di protesta. Ad aprire il corteo il solito striscione del Comitato pro Ss. Rosario con scritto: "Difendiamo l'ospedale di Venafro". Quindi, in seconda fila tutti i sindaci - sei quelli che, contattati da Nicandro Cotugno (il quale ha invitato anche le scuole e il presidente della Provincia a manifestare), hanno ufficialmente dato l'adesione e oggi saranno in piazza con tanto di fascia tricolore: Paolo Passarelli (Pozzilli), Antonio Epifanio (Sesto Campano), Romeo Pacitti (Filignano), Franco Rossi (Montaquila), Pietro Brunetti (Conca



Casale) e Giovambattista Viccione (Capriati). Il Comitato, comunque, ha deciso di fare sul serio: è stato annunciato il blocco della strada in attesa che il governatore Iorio o il sub commissario Isabella Mastrobuono giungano a Venafro per discutere il Piano con i cittadini. La manifestazione sarà preceduta da una

seduta straordinaria del Consiglio comunale fissata alle 9 e 30. Al termine dell'assise, tutti gli assessori e i consiglieri, con in testa il sindaco si recheranno davanti i cancelli del Ss. Rosario dove ad attenderli troveranno oltre ai venafrani anche una delegazione del Comitato pro Vietri di Larino.

Sinistra Ecologia e Libertà, Idv, Il Patto, La Destra, Venafrum, Msi e Città Nuova: tutti in piazza per difendere l'ospedale

VENAFRO. Idv, La Destra, Sinistra Ecologia e Libertà, Il Patto, Città Nuova, Venafrum, Movimento missino: praticamente tutti, tra ieri e l'altroieri in un modo o nell'altro, hanno voluto esprimere l'apprezzamento per l'iniziativa odierna in favore dell'ospedale Ss. Rosario. Nel comunicato di adesione, il gruppo **SeL** alla Provincia ha inteso ribadire che "non è giusto che la cattiva gestione delle risorse pubbliche nel settore della sanità da parte dei governi regionali che si sono susseguiti negli ultimi dieci anni venga pagata dai cittadini in termini di maggiori tasse e di taglio dei servizi e delle prestazioni sanitarie. La chiusura o il forte ridimensionamento dell'ospedale di Venafro avrebbe pesanti ripercussioni negative sull'intero sistema sanitario molisano, sia in termini economici, visto anche l'alto tasso di mobilità attiva del nosocomio venafrano, sia in termini di qualità delle prestazioni, non essendo gli altri ospedali pubblici presenti sul territorio sufficientemente attrezzati a dare risposte efficaci ad una più forte domanda di sanità proveniente dagli utenti. Tutto ciò andrebbe a scapito dei cittadini dell'intera provincia, mettendo in pericolo la loro stessa incolumità, e della sanità pubblica favorendo, ancora una volta, le strutture private". Quindi, "la sanità non può più rappresentare uno strumento per fabbricare consenso elettorale, per "sistemare" parenti ed amici dei notabili locali e per sperperare ogni anno decine e decine di milioni di euro". **La Destra** ha annunciato che, coerentemente con il voto espresso in merito al rinvio della discussione sul Ss. Rosario in Provincia, Giovancarmine Mancini "si unirà ai venafrani nella manifestazione contro il ridimensionamento dell'ospedale". Profondamente deluso dal risultato della votazione per il rinvio della discussione, Massimo Matteo, segretario della sezione di Venafro del partito La Destra: "L'interesse mostrato dal segretario regionale per una questione così delicata e il suo intervento a favore della permanenza del Ss. Rosario non fa che confermare la mia stima nei suoi confronti". In piazza scenderanno anche i consiglieri comunali de **Il Patto**: "Fin dall'inizio abbiamo ritenuto necessario e urgente prendere una posizione forte e netta in difesa del diritto alla salute dei cittadini venafrani e della dignità della nostra città. Nel tempo, abbiamo richiesto riunioni del Consiglio comunale sull'argomento, nel corso delle quali abbiamo discusso dell'argomento, fatto proposte e votato (noi sempre!) documenti in cui si esprimeva in maniera chiara l'esigenza di salvaguardare il Ss. Rosario. Siamo stati in piazza, con la gente, sia nella prima manifestazione del gennaio 2009 sia nella seconda di aprile. Abbiamo partecipato a sit-in e alle altre forme di pro-

testa. Tutto questo abbiamo fatto perché siamo fermamente convinti, e anzi consapevoli, che l'ospedale di Venafro debba e possa restare in vita, avendone tutti i requisiti e i numeri". "L'ospedale Ss. Rosario di Venafro, rappresenta, oltre ad un pezzo di storia della città anche un importante punto di riferimento della sanità pubblica molisana. Per questo, anche noi del circolo **Venafrum**, oltre a ribadire la nostra ferma contrarietà ad un suo ridimensionamento, parteciperemo, insieme al nostro rappresentante regionale, il consigliere Massimiliano Scarabeo, alla manifestazione organizzata in difesa di tale struttura. Prendendo spunto proprio dalle esternazioni dello stesso consigliere, espresse in seno alla commissione sul piano di rientro sanitario, dove a difesa del Ss. Rosario ha fermamente ribadito la necessità che i vertici della politica regionale mantengano gli impegni assunti, ci sentiamo di condividere in pieno le preoccupazioni espresse da più parti circa le sorti del nostro ospedale. Siamo convinti che oltre i numeri ci sono ragioni molto più importanti che devono determinare la salvaguardia del nostro ospedale, elevandolo a competere con le altre strutture sanitarie per le qualità che può effettivamente esprimere, perciò aderiremo a questa iniziativa popolare di così grande spessore sociale che speriamo serva a raggiungere questo obiettivo". Anche **Città Nuova** aderisce alla manifestazione organizzata dal Comitato pro Ss. Rosario. "I dirigenti dell'associazione e il gruppo consiliare al Comune di Venafro, con i consiglieri Antonio Sorbo e Carlo Potena, invitano tutti i cittadini venafrani e in particolare i propri iscritti, elettori e simpatizzanti a scendere in piazza per difendere il diritto alla salute di migliaia di persone e per impedire che venga smantellata una struttura che, oltre ad essere punto di riferimento di una vasta area per le prestazioni sanitarie che eroga, rappresenta soprattutto un pezzo della storia e della cultura della Città di Venafro. La partecipazione convinta e determinata alla manifestazione è nel segno della continuità di un impegno che Città Nuova ha portato avanti negli ultimi due anni e mezzo, durante i quali, quasi sempre in solitudine, è stata in prima linea, concretamente e coerentemente, con i suoi dirigenti e i suoi consiglieri comunali, nella lotta per la difesa dell'ospedale. Siamo contenti che oggi anche altri abbiano deciso, uscendo finalmente dall'ambiguità, di condividere questa battaglia. Speriamo che non sia troppo tardi. Siamo convinti comunque che soltanto una grande risposta del popolo venafrano può indurre i vertici delle sanità regionale a cambiare idea e a rivedere il piano di riordino del sistema sanitario consentendo al Ss. Rosario di sopravvivere".

Polemiche sul rinvio del punto all'odg

Provincia, interviene il presidente Mazzuto

Il centrosinistra ha già ripresentato l'argomento: entro venti giorni dovrà pertanto svolgersi l'assise

ISERNIA. Non si placano le polemiche sul rinvio del punto relativo al Ss. Rosario iscritto all'ordine del giorno del Consiglio provinciale. Dopo l'occupazione della sala



consiliare ad opera di Sorbo, Cuzzone, Macera e del Comitato pro ospedale, ieri il presidente della Provincia, Luigi Mazzuto, ha inteso illustrare le motivazioni che hanno spinto la maggioranza a rinviare la discussione: "Ho votato il rinvio dell'ordine del giorno in merito al riordino della sanità provinciale e dell'ospedale di Venafro, proposto dal capogruppo del Pdl, perché vista la complessità dell'argomento, ritengo che sia un problema da affrontare in maniera più approfondita. Il riassetto della sanità sul nostro territorio e, in particolare, la vicenda dell'ospedale di Venafro - ha aggiunto Mazzuto - non è una questione che può stare a cuore solo ai consiglieri provinciali di Venafro ma a tutti i componenti dell'assise perché qui stiamo parlando di un diritto fondamentale e primario per tutti i cittadini, la salute degli stessi non può essere a carattere speculare. Né tantomeno possono essere addebitate responsabilità al sindaco, Nicandro Cotugno, che si è trovato a guidare la città in un momento storico

molto difficile come questo. Ritengo, invece, che il nostro compito, durante il prossimo Consiglio, debba essere quello di confrontarci sul riassetto della sanità, partendo dal presupposto che occorre organizzarla e razionalizzarla. Allo stesso tempo, è auspicabile - ha sottolineato il presidente - la creazione di un polo sanitario d'eccellenza all'interno del quale, ad esempio, è ipotizzabile, tra le altre cose, la creazione di un centro specializzato per le patologie croniche, struttura che attualmente non è presente in Regione". Mazzuto ha poi anche evidenziato che l'argomento "verrà trattato alla pari di quanto già fatto per le vertenze It-tiere e Geomeccanica". "Mi sto impegnando - ha quindi concluso Mazzuto - affinché tutte le parti interessate (Regione, Asrem, Comune di Venafro, Comitati) possano essere presenti in aula per esporre le problematiche, di qui anche il rinvio dell'ultimo Consiglio". In ogni caso, per evitare "problemi", i consiglieri di centrosinistra presenti in via Berta hanno sottoscritto la richiesta di convocazione del Consiglio - formulata da Antonio Sorbo quale primo firmatario - per discutere l'argomento (secondo lo Statuto, il Consiglio dovrà tenersi entro 20 giorni).

IN EVIDENZA

Intanto il consigliere regionale Bonomolo scrive alle istituzioni affinché si chiuda la vertenza

SANSTEFAR, tra tante cattive notizie ne arriva una buona.

Lunedì prossimo, dopo qualche giorno di stop forzato, riprenderanno le attività ambulatoriali all'interno del centro di riabilitazione di Campobasso. La comunicazione è giunta ai dipendenti direttamente dai vertici aziendali.

La sospensione del servizio era stata decisa in seguito all'interruzione dell'erogazione del gas metano. Senza riscaldamento sarebbe stato impossibile lavorare con i pazienti all'interno della struttura. Intanto sulla questione interviene il consigliere regionale **Michelangelo Bonomolo**, che si rivolge al prefetto di Campobasso, al presidente della Regione, all'assessore regionale alla Sanità ed al manager dell'Asrem. Una lettera con la quale chiede un intervento per risolvere definitivamente la vertenza.

«La tormentata vicenda dei lavoratori della San Stefar che, con spirito di sacrificio, continuano ad assicurare i servizi urgenti a fronte del mancato pagamento delle spettanze e delle precarie condizioni venutesi a creare all'interno della struttura, ha creato notevoli disagi tali da portare ad una evidente diminuzione dell'erogazione delle prestazioni e del conseguente mantenimento dei Lea (Livelli Essenziali di Assistenza) in tutto il territorio regionale.

Ribadisco, ancora una volta, come tale condizione possa prefigurare una interruzione di pubblico servizio che punisce, come recita l'articolo 331 del Codice Penale, "Chi, esercitando imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, interrompe il servizio, ovvero sospende il lavoro nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, in modo da turbare la regolarità del servizio". Tutto ciò in aperto contrasto con le direttive ministeriali che invitano le Regioni, ma in modo particolare il Molise, a diminuire i costi dell'assistenza ospedaliera per incrementare i servizi territoriali.

Auspico, in questo senso, che la Regione Molise unitamente all'Asrem e di concerto con gli uffici periferici dello Stato, possa finalmente esercitare un controllo sulla qualità e sulla continuità del servizio, nonché sui bilanci aziendali e nominare, ove se ne ravvisi la necessità, un commissario che possa far proseguire le normali attività dell'azienda per assicurare il servizio sull'intero territorio regionale.

Ritengo che si siano verificate, ormai, le condizioni che possono portare anche alla risoluzione del contratto con l'azienda abruzzese, ai sensi dell'articolo 8 octies del DLgs 502/92 e successive modificazioni.

Auspico, dunque, che l'Asrem, nel frattempo, istruisca una nuova gara d'appalto, affinché l'azienda subentrante possa riprendere le normali attività e riassorbire per intero i lavoratori in servizio presso le strutture mo-

'SanStefar', riprendono le attività ambulatoriali

Il centro di nuovo aperto da lunedì



Il centro di riabilitazione di Campobasso Sulla vicenda interviene anche Bonomolo



lisane della San Stefar. Ritengo che questa sia l'unica soluzione che da un lato premia le aspettative dei lavoratori e dall'altro favorisce un servizio migliore nei confronti delle utenze»

«Informare per prevenire» Lotta all'ictus al 'Veneziale'

ISERNIA - «*Informare per prevenire*», è questo l'obiettivo che l'equipe della stroke unit dell'unità di Neurofisiopatologia dell'ospedale 'F. Veneziale' di Isernia, diretta da **Nicola Iorio**, ha in previsione di realizzare.

E' l'ultima novità che arriva dall'ospedale pentro, e che coinvolgerà i medici di medicina generale e, successivamente, la popolazione, soprattutto i soggetti considerati a rischio.

«*Va ricordato, infatti, - spiegano dal 'Veneziale' - che l'ictus costituisce una vera e propria emergenza medica poiché deve essere prontamente diagnosticato e trattato in unità specializzate (le stroke unit) proprio per l'elevato rischio di disabilità e di morte che esso comporta.*

Le iniziative di comunicazione saranno svolte a

livello territoriale grazie alla collaborazione fattiva di un'equipe multidisciplinare che illustrerà in maniera semplice e diretta come riconoscere l'ictus prima che si manifesti nella sua fase acuta e come affrontare successivamente il percorso della riabilitazione.

«*E' importante informare e sensibilizzare i cittadini verso tematiche purtroppo più che mai attuali come questa, - spiega il medico **Nicola Iorio** - ed è solo tramite un approccio multidisciplinare e multiprofessionale che si potrà raggiungere tale obiettivo sul territorio. Il cittadino avrà infatti la possibilità di constatare quanto siano basilari le strutture dedicate alla cura dell'ictus e di verificare l'elevato livello di competenza della nostra équipe.*

Ore 10,30 via alla grande manifestazione. Scopo: far desistere la Regione dai paventati tagli

Una città in piazza per l'ospedale

Il comitato pro Ss Rosario: bloccheremo la statale

VENAFRO - Scatta l'ora X.

Ed al «SS Rosario» siamo giunti all'ultima spiaggia. Alla resa dei conti finale. A partire dalle ore 10.30 di stamattina inizia la grande manifestazione di protesta per la difesa dell'ospedale cittadino. Il raduno generale è previsto proprio di fronte all'entrata del nosocomio. Da lì poi inizierà il grande colorito corteo che sfilerà per via Colonia Giulia, corso Campano e giù a seguire, per corso Lucenteforte e via Licinio, di nuovo verso il SS Rosario. Ad organizzare la grande manifestazione di popolo è il Comitato spontaneo «SS Rosario», presieduto da Gianni Vaccone. Intanto ieri un breve comunicato stampa dell'Ufficio comunale annunciava che era stato convocato per stamattina, alle 9.30 in seduta straordinaria, la massima assise civica cittadina. Avete come unico tema appunto: «La situazione del SS Rosario».

Di modo che i consiglieri venafrani, che eventualmente parteciperanno alla manifestazione di stamattina (si spera tutti, nessuno escluso), saranno in veste ufficiale. Anche per dare più forza e valore alla loro protesta. Alle loro sacrosante richieste.

«Bloccheremo subito la nazionale ed aspetteremo la risposta dei vertici della Regione e della Asrem. Soprattutto con atti e documenti ufficiali - dichiara il presidente Vaccone - E' ampiamente finito il tempo delle chiacchiere e questa volta ci devono dare ascolto, con risposte chiare, documentate ed inequivocabili. E se queste non arriveranno, a stretto giro di posta, andremo avanti sino in fondo. L'abbiamo promesso e lo faremo: porteremo le carte alla Procura della Repubblica di Isernia, per conoscere lo stato di agibilità e sicurezza del Venezia. Non ci possiamo assolutamente permettere, per il bene di tutti, di rischiare la salute e soprattutto la vita di tanti malati, che potrebbero cadere vittime, sotto le pietre e cemento, di violenti scosse di terremoto. Sulla questione c'è poco da scherzare. Inoltre se ristrutturazione ospedaliera ci deve essere, che sia mirata, equilibrata e soprattutto consapevole. Senza privilegiare nessuno».

L'ultima volta (ad aprile 2009) scesero in piazza migliaia e migliaia di venafrani, sempre per la difesa dell'ospedale cittadino. Stamattina si spera che siano ancora di più. Sono state infatti avvertite tutte le scuole superiori della città. Le organizzazioni sindacali e di categoria tra cui la Coldiretti, che ha promesso una sfilata di iscritti attraverso grossi



Ore 10,30, Venafro si ferma per il Santissimo Rosario

trattori. Inoltre hanno dato adesione ufficiale partiti, movimenti e semplici cittadini. Che scriverò di più? Facciamo sentire ai nostri politici il cuore e l'anima di una città che non intende essere calpestata e schiacciata. Perché il suo valore e sua nobile civiltà

provengono dal lontano passato. Ed ha ancora molto da insegnare e comunicare al resto del Molise. A cominciare dalla politica di solidarietà e d'integrazione, oltre quella di assistenza ai malati e più bisognosi. Ben oltre la regione Molise. **Mario Lepore**

«Le opposizioni strumentalizzano il nostro pensiero»

La posizione dei consiglieri Pdl Aldo Cicerone e Franco Martone

I consiglieri Provinciali eletti nel collegio di Sesto Campano, Aldo Cicerone e Franco Martone chiariscono la propria posizione in merito alle polemiche politiche scaturite dalle posizioni assunte in Consiglio provinciale sulla problematica inerente l'Ospedale di Venafro. «Riteniamo che una problematica così importante non abbia bisogno di strumentalizzazioni da parte delle forze politiche in quanto la stessa interessa tutta la cittadinanza che gravita, per motivi sanitari, sul nosocomio venafrano. I fatti: Durante la discussione sulla necessità di adottare una deliberazione di sostegno in difesa del Ss Rosario si sono delineate due posizioni in cui vi erano coloro che propendevano per deliberare subito una mozione di sostegno (voti, inviti, ecc.) ed altri consiglieri che invece erano per un breve rinvio per approfondimenti. Mazzuto veniva invitato ad esprimere il proprio parere sull'argomento. A tal proposito lo stesso, tenuto conto della proposta precedentemente avanzata dall'assessore Marinelli in merito alle vertenze Ittierre, Geomeccanica e lavoratori dell'ospedale con la quale invitava il Consiglio ad organizzare un tavolo di concertazione tra le diverse istituzioni, in modo di avere un quadro di riferimento chiaro e preciso del problema; preso atto del costruttivo impegno assunto dal Consiglio Provinciale, di concerto con le forze di opposizione sulla Ittierre e Geomeccanica, dichiarava la disponibilità di fare altrettanto per l'Ospedale di Venafro, impegnandosi a garantire la presenza in un prossimo consiglio, dell'assessore alla Sanità regionale, del sub-Commissario Mastrobuono e del responsabile dell'Asrem Percopo per ottenere chiarimenti ed eventuali decisioni. Così rassicurava le opposizioni consiliari sulla possibilità di scrivere una pagina importante alla presenza di tutti gli organi istituzionali preposti e responsabili dell'attuazione del piano di ridimensionamento. Mazzuto precisava di aver verificato personalmente che non risultano scritte da nessuna parte eventuali termini perentori per l'attuazione del suddetto piano. Per tali motivi il Presidente riteneva necessario rinviare l'argomento ad un prossimo Consiglio». **SRoccia**

Sfileranno insieme destra e sinistra Adesioni di massa di Comuni e partiti

VENAFRO - Fioccano le adesioni ufficiali alla manifestazione di stamattina «Pro SS Rosario».

Tra le più significative quella dei consiglieri de «Il Patto» (Angela Tommasone, Vincenzo Cotugno, Enzo Bianchi, Alfredo Ricci, Massimiliano Di Vito). Così come anche

del Circolo «Venafrum» a firma del presidente Nicola Pettorossi. Ed ancora il Pd con il segretario regionale Danilo Leva, Sinistra e Libertà, a firma dei consiglieri Antonio Sorbo e Marcello Cuzzone, dell'IDV a firma del responsabile locale Peppino Riccitiello. Forte, convinta adesione anche dei dirigenti e dei consiglieri (Sorbo e Carlo Potenza), a nome del movimento di «Città Nuova». Alla manifestazione hanno ufficialmente aderito anche i sindaci del circondario, che sfileranno con la fascia tricolore. In particolare i primi cittadini di Sesto, Pozzilli, Conca Casale, Filignano, Montaquila. Attesi anche i sindaci dei Comuni dell'alto casertano che gravitano su Venafro. Come Capriati, S Pietro Infine, Fontegreca, Mignano, Prata, Ciorlano ecc. **ml**

Dalla Provincia chiariscono

Mazzuto: Argomento troppo complesso meglio rinviare

Dopo le polemiche dell'ultimo Consiglio

«Ho votato il rinvio dell'ordine del giorno in merito al riordino della sanità provinciale e dell'ospedale di Venafro, proposto dal capogruppo del Pdl, perché vista la complessità dell'argomento, ritengo che sia un problema da affrontare in maniera più approfondita».

Il presidente della Provincia, Luigi Mazzuto, ribadisce con queste parole la massima attenzione che l'ente di via Berta intende prestare in merito alla questione riguardante il riordino della sanità provinciale, assicurando che la discussione su questo argomento si terrà nel corso di un Consiglio che verrà convocato a breve.

«Il riassetto della sanità sul nostro territorio e, in particolare, la vicenda dell'ospedale di Venafro - ha aggiunto Mazzuto - non è una questione che può stare a cuore solo ai consiglieri provinciali di Venafro ma a tutti i componenti dell'assise perché qui stiamo parlando di un diritto fondamentale e primario per tutti i cittadini, la salute degli stessi non può essere a carattere speculare. Nè tantomeno possono

essere addebitate responsabilità al sindaco, Nicandro Cotugno, che si è trovato a guidare la città in un momento storico molto difficile come questo. Ritengo, invece, che il nostro compito, durante il prossimo consiglio, debba essere quello di confrontarci sul riassetto della sanità, partendo dal presupposto che occorre organizzarla e razionalizzarla. Allo stesso tempo, è auspicabile - ha sottolineato il Presidente - la creazione di un polo sanitario d'eccellenza all'interno del quale, ad esempio, è ipotizzabile, tra le altre cose, la creazione un centro specializzato per le patologie croniche, struttura che attualmente non è presente in Regione».

Il Presidente ha evidenziato anche che l'argomento verrà trattato alla pari di quanto già fatto per le vertenze Ittierre e Geomeccanica. «Mi sto impegnando - ha concluso Mazzuto - affinché tutte le parti interessate (Regione, Asrem, Comune di Venafro, Comitati) possano essere presenti in aula per esporre le problematiche, di qui anche il rinvio dell'ultimo consiglio».

A Larino si vive la stessa vicenda

In strada pure il Comitato per il Vietri



VENAFRO - Sarà a Venafro, per partecipare alla manifestazione di stamattina, una folta delegazione del Comitato «Pro Vietri» di Larino. In segno di solidarietà ed amicizia con il popolo venafrano, che sta combattendo una giusta battaglia. Se Sparta piange, Atene non ride. Anche sull'ospedale di Larino sta cadendo l'accetta di una politica di tagli miopi ed indiscriminati. Intanto l'opposizione alla Provincia di Isernia non demorde. E ieri mattina ha protocollato una richiesta di consiglio per discutere proprio di Sanità ed ospedale «SS Rosario». Entro venti giorni, a norma di regolamento, dovrà essere convocato il parlamentino di via Berta, per trattare le problematiche dell'ospedale venafrano. L'altra volta, due sere fa, la maggioranza provinciale di centrodestra chiese il rinvio del Consiglio, quando mancava poco alla discussione dello stesso argomento. E quel che è peggio alla richiesta si accodarono molti eletti nel venafrano, «proni» alla ragione di Stato e non a quella dei propri elettori. In quell'occasione il presidente Luigi Mazzuto (ci sarà alla manifestazione di stamattina a Venafro in fascia azzurra?) ebbe a dichiarare che dell'argomento ne avrebbe discusso, coi vertici della Regione, qualche tempo dopo. Sarà di parola? **ml**

SANITA'

La richiesta dei residenti di Fornelli al direttore Percopo

«Aggregateci con il 118 del capoluogo di provincia»

FORNELLI - Il vice presidente del Consiglio regionale Tony Incollingo spiega le motivazioni che hanno spinto i cittadini a chiedere di essere aggregati al servizio 118 di Isernia.

Il vice presidente del Consiglio regionale Tony Incollingo in una dettagliata missiva ha spiegato al direttore generale dell'Asrem, Percopo, le motivazioni che hanno spinto i cittadini di Fornelli a manifestare allo stesso vice presidente la necessità di aggregare il servizio di 118 all'unità di Isernia.

Lo stesso direttore dell'Asrem ha rassicurato lo stesso Incollingo che al più presto convocherà una riunione per prendere una decisione in merito alla presenza di Incollingo, del sindaco di Fornelli Giovanni Tedeschi, degli amministratori e del responsabile del servizio regionale 118.

«Gentile direttore - ha scritto Incollingo a Percopo - il comune di Fornelli



Tony Incollingo

*Portavoce
dell'istanza
il vice presidente
del Consiglio
regionale, Incollingo*

fino ad oggi è dotato di un'unità di pronto intervento (118) collegato alla struttura sanitaria insediata presso il comune di Cerro al Volturno. Considerata la distanza tra i due comuni ed i tempi di attesa per la prestazione del servizio, la cui caratteristica essenziale è la rapidità dell'intervento, amministratori e cittadini di Fornelli hanno rappresentato allo scrivente la volontà di poter essere aggregati al 118 di Isernia. In tal modo, stimata la distanza notevolmente inferiore tra Fornelli ed Isernia, si ridurrebbe molto il tempo di percorrenza del tratto offrendo, quindi, ai cittadini un servizio più celere ed efficiente, in un settore in cui la celerità può significare anche salvare vite umane. Le chiedo un incontro - conclude Tony Incollingo - con i rappresentanti di quel comune per poter definire, con cortese massima urgenza, la questione prospettata».

MV

La sanità sotto la lente

«La gestione sarà affidata con una apposita gara d'appalto»

Centro diurno per i malati mentali, ok dalla Regione

La soddisfazione di Bonomolo (Ci)



Il consigliere regionale
Michelangelo Bonomolo

MANCATA attivazione del centro diurno per i pazienti affetti da disturbi mentali, continuano i "botta e risposta" tra il consigliere regionale di Comunisti - Sinistra Popolare, **Michelangelo Bonomolo** e l'assessore alla Sanità, **Nicola Passarelli**.

Stavolta è il consigliere regionale a scrivere all'assessore.

«Esprimo grande soddisfazione riguardo la risposta dell'assessore alle Politiche sanitarie Passarelli alla mia interrogazione riguardante la mancata attivazione del Centro Diurno per i pazienti affetti da disturbi mentali presso l'ospedale San Timoteo di Termoli, in attuazione del Dgr n.210 del 10 marzo 2009.

Dopo ripetute sollecitazioni, infatti, con provvedimento n.64 del 27

gennaio 2010 del direttore generale dell'Asrem, Angelo Percopo, si è stabilito di procedere all'attivazione del centro richiesto, affidando la gestione dello stesso mediante l'espletamento di apposita gara disciplinata dall'articolo 27 del Dlgs n. 163 del 2006.

Da parte dell'assessore Passarelli - continua la nota - c'è stata la premura di monitorare lo stato di avanzamento della procedura di aggiudicazione.

Con questo provvedimento - ha concluso Bonomolo - spero si giunga ad una soluzione definitiva della vicenda, fortemente sentita dagli utenti e dalle famiglie dei pazienti nonché dagli operatori del centro di salute mentale».

red.tm.



Dalle 9.30 presso la zona industriale
Prevenire e informare
... c'è il corso

L'iniziativa, organizzata dalla Asrem, si terrà stamattina alla Del Giudice

SI terrà stamattina, a partire dalle 9.30, presso lo stabilimento Del Giudice (zona industriale di Termoli) il corso aziendale sulla informazione-formazione e addestramento per la prevenzione e la protezione dei rischi professionali.

Il corso, organizzato dal servizio prevenzione della Asrem, nasce per la formazione dei veterinari e si rivolge a tutti gli operatori sanitari in osservanza a quanto previsto dal D.Lgs 81/2008 «Decreto legislativo in attuazione dell'art. 1 della L.123/07 per il Testo Unico delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro».

I lavori si terranno a partire dalle ore 9,30 presso lo stabilimento Del Giudice (zona industriale Termoli).

red.tm.